Anno XLIV — n. 52
Mercoledì 2 Marzo 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologio L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Critiche, osservazioni ecc.

[...]cazione dei sopraprofitti di guerra allo Stato

E' in corso un provvedimento le[...]slativo in forza del quale lo Stato [...]oca a sè i sopraprofitti di guerra; [...]sembra che con esso il governo [...]glia usare una agevolezza ai con[...]buenti, permettendo loro di pa[...]re in un periodo di tempo abba[...]anza lungo.

Ottenuto questo vantaggio, che [...]rrà senza dubbio apprezzato, il [...]ntribuente deve pensare a salva[...]ardare i suoi legittimi interessi, ri[...]ardo alla valutazione dell'importo [...]e verrà accertato, come profitto di [...]erra.

Invero non è da attendersi che la [...]oluzione di un problema così im[...]rtante e delicato possa farsi a [...]ezzo di un articoletto di giornale. [...]sso ha bisogno di essere profonda[...]ente studiato per ottenere, caso per [...]so, quei risultati che rispondano [...] equità, e per contrapporre alle [...]igenze del fisco argomenti di seria [...]ratica attuazione.

Così, a mio avviso non si deve [...]nsiderare sopraprofitto di guerra [...] differenza tra il capitale commer[...]le al 30 giugno 1920 e quello che [...]isteva all'inizio della guerra, te[...]lo conto del solo sopraprofitto [...]rmale delle aziende.

Se così fosse, il contribuente ver[...]bbe ingiustamente spogliato della [...]assima parte del suo patrimonio. Pertanto, nella valutazione dei so[...]aprofitti si dovrà tener conto dei [...]guenti elementi:

il deprezzamento del danaro, i ri[...]hi del capitale, l'elevato valore at[...]ale delle merci, il tempo presumi[...]le della loro giacenza in magaz[...]o e le eventuali perdite, per di[...]inuzione di prezzo o per cali o per [...]erazioni in genere. Anche le con[...]zioni del mercato le quali, al con[...]nto di quelle degli anni prece[...]nti, sono semplicemente peggio[...]e, lo stato quasi anormale delle [...]dustrie, la provvista delle materie [...]ime, e l'esagerato valore del mac[...]inario, della mano d'opera, ecc. [...]no elementi che valgono a soste[...]re la bontà e la praticità della [...]stra tesi.

Insomma, è bene che tutti coloro [...]e verranno chiamati ad alleviare [...] difficili condizioni finanziarie dello [...]ato, con la rinuncia di una parte [...]spicua dei propri averi, siano e[...]tti di quanto sia possibile di fare [...]la definizione degli accertamenti [...] sopraprofitti di guerra; e ciò in [...]aggio alla giustizia, poichè non è [...]ssibile credere che i balzelli ven[...]no applicati seguendo il solo cri[...]io del tassatore.

rag. G. Ragazzoni

[...] conferenze dantesche ed il pubblico

Egregio Direttore,

Spesso il pubblico si lagna — e [...]n ha torto — per l'angustia che [...]esenta la sala della civica Biblio[...]ca ove si va tenendo le conferenze [...]antesche, così interessanti per i [...]tadini che accorrono volentieri a [...]dersi un'ora tutta intellettuale per [...]giungere nuove cognizioni e per [...]frescare ad aumentare le già ac[...]iste sul sommo poeta. Ma, pur[...]ppo, buona parte deve rimanere [...]n la sola illusione di quanto va [...]endo l'oratore, e ritornarsene sen[...] più a casa. Così è accaduto l'ul[...]a sera a molti che non poterono [...]re la dotta parola del prof. Del [...]ro su «Farinata degli Uberti». [...] portone della biblioteca aveva [...]uso i battenti prima ancora delle [...]ve, mentre al di fuori andava ag[...]merandosi gente e fu un picchia[...] un protestare insistente perchè [...]aprisse. Ecco finalmente scendere [...] prof. Bongiovanni per dire che la [...]a era ormai gremita, che più non [...]eva accogliere nessuno. Il pubbli[...] fece giustamente osservare al [...]of. ch'era in possesso del bigliet[...] d'ingresso, e che allora si facesse [...]meno di distribruirne tanti, oppure [...]riducesse il loro numero in base [...]a capienza della sala. Ci volle [...] bello e del buono per convincere [...]resenti che lo spazio era esaurito, [...] la sala s'era trasformata in un [...]ile di sardelle.

Ora si dovrebbe seriamente pen[...]e a porre riparo a questo guaio, [...] destinare un'ambiente più vasto [...] corrisponda alle esigenze del [...]bblico che si sente così male a [...]dersi sbarrato l'accesso per for[...]a gratuito, altrimenti... E qui mi [...]olgo alla multiforme attività ed [...]aprendenza del comm. rag. Car[...]i, affinchè voglia escogitare il [...]zzo migliore per togliere il mal[...]tento che serpeggia fra il pub[...]o e che non fa certamente una [...]ona reclame alla nobile istituzione [...]la Filologica Friulana. Speriamo [...] per sabato p. v. qualche cosa si faccia, in modo che l'accesso non continui ad avere carattere — sia pure apparente — d'elemosina.

Un socio della Filologica Friulana

Un altro che ci scrive nel medesimo senso, suggerisce come ambiente più adatto per la capacità il salone del Castello. Poichè — e finchè — la stagione corre mitissima, certo quel salone sarebbe un sufficentissimo luogo di convegno potendo contenere il doppio e fors'anche il triplo di pubblico, di quello cui basta appena la sala del Palazzo Bartolini.

Teoria e pratica... curiose

Latisana, febbraio 1921.

Chi ha mai pensato a leggere da capo a fondo la domanda che si presentava agli uffici del Ministero per le terre liberate per l'esecuzione dei lavori di riparazione dei danni di guerra ai fabbricati? Ebbene, chi non l'ha letta, la legga e troverà questa importantissima quanto *trascuratissima* clausola: "*Si obbliga* (il proprietario domandante la riparazione) *a consentire che un numero di vani adeguato alla capacità della casa e alla distribuzione dei locali sia adibito a ricovero di persone prive di abitazione secondo il giudizio della autorità comunale e per la durata che l'autorità stessa riterrà necessaria*». E rivolgendomi ora a questa amministrazione comunale, domando: Avete voi, signori rappresentanti del Comune, letto quella clausola? vi siete mai curati di conoscere se a Latisana vi siano persone prive di abitazione e delle altre che abbiano un numero non indifferente di vani a loro completa disposizione? se per marito e moglie per esempio, occorrono sette stanze? Vi siete mai domandato perchè delle ville intere rimangono chiuse nove mesi dell'anno? e perchè della gente soffre, dall'altro canto, il freddo — non avendo di che riscaldarsi, e dove, senza pericolo, assopirsi? Mai! E perchè non vi siete presa la briga di visitare le baracche che sorgono come capanne sgangherate fra gli alberi, sul campo a sinistra della stazione ferroviaria, per vedere come vi si sta dentro, per sentire il *carezzevole venticello* che entra dalle spesse fessure per far fresco, e per godere attraverso l'immaginazione il *tiepido* dell'estate? Non avete mai pensato all'inverno di quella povera gente che ha dei bambini malaticci i quali per la malsanità dell'ambiente non possono essere curati e crescono gracili e sofferenti?.. Eppure quella è della gente che lavora! che produce! che contribuisce col suo sudore allo sviluppo ed alla ricchezza del paese. E' veramente inumano, spettabile amministrazione comunale, lasciare ancor lì, a soffrire, quei derelitti che, stanchi non sanno più a qual santo genuflettersi per avere un focolare ed un vano.

Non vi domandano che un vano — ove — rannicchiarsi in cinque — che qui a Latisana non mancano, essendosi ripristinate oltre duecento case. Perchè non costituiscono ancora delle case operaie? Perchè il Municipio d'accordo col Ministero per le terre liberate, non fa costruire almeno dei gusci in semplici mattoni affinchè questi disgraziati possano riposare garantendoli così dal freddo nell'inverno e dell'asfisiante caldo nell'estate, se non li volete nelle vostre case?

Per quel senso di umanità che ci anima, per quel sentimento onesto che ci rende forti, eleviamo vibrata protesta acciò sia fatta un tantino di giustizia da parte della Amministrazione Comunale popolare (chic) poichè è ora di por termine a questa gran vergogna.

Che bel mestiere....

Latisana, Febbraio 1921.

C'è della gente a Roma che vive a *sbafo* sfruttando la situazione del povero danneggiato a causa dell'invasione di questa martoriata terra, sotto il paravento della raccomandazione ai vari pezzi grossi per chi ha bisogno l'immediata liquidazione dei danni subiti, denunciati e concordati, o raccomandando la persona che *paga* ad un deputato ben disposto a raccomandarla a sua volta al competente ministro. Nel caso nostro il competente ministro è quello per le terre liberate! quindi chi desidera liquidare presto il danaro e vuole essere raccomandato al sunnominato ministro, non ha da fare altro che scrivere ad un sig.... "Tizio a Roma, accennando l'importo del danno concordato, accompagnato da un vaglia del valore del 5 per cento della somma concordata. Vale a dire se chi vuol fare raccomandare, ha concordato per L. 10.000, deve spedire un vaglia di L. 500 al sig.... avvocato... (non dò l'indirizzo perchè diversamente quel disgraziato signore invece di raccomandare, perderebbe il tempo a sfogliare la corrispondenza, tanta gliene giungerebbe — ma se qualcuno insiste, potrò fornirglielo segretamente).

Sentite: un tale, stanco di attendere l'agognata liquidazione — od in mancanza di *fondi*, un anticipo — scrive a quel sig. Tizio (non sò da chi abbia avuto l'indirizzo) pregandolo di volersi incaricare ed interessarsi del caso esponendogli matematicamente le sue condizioni di bisogno e garantendogli una retribuzione a fatto avvenuto. E l'avvocato risponde:

« Se desidera ch'io mi occupi per sbrigare le pratiche e raccomandarla al competente gabinetto, mi faccia conoscere l'importo del danno da liquidarsi e mi favorisca *vaglia in ragione del cinque per cento sull'importo*. Le assicuro di interessarmi vivamente come ho fatto con altri ecc. ecc.

L'avvocato non ha bisogno di conoscervi per raccomandarvi al ministro o a qualche deputato; egli si interessa vivamente come ha fatto per altri. Ma che sia avvenuto lo sciopero nelle preture o in altre aule giudiziarie, per costringere un avvocato a tali passi?

E' veramente un bel mestiere fare il... raccomandatore!

CRONACA PROVINCIALE

I lavori per fronteggiare la disoccupazione

Il Ministero T. L. ha approvato un altro elenco di lavori per fronteggiare la disoccupazione. Diamo i maggiori: Spilimbergo, Ripristino Ospedale Civile 32 800.

S. Daniele: Ricostruzione dell'Asilo dell'Infanzia 181.300.

Ampezzo: Riatto casa colonica «Vier» di proprietà Comunale 48 mila.

Resia: Riatto della strada Resia-Resiutta 165 mila (danni arrecati dalla alluvione del 21 settembre 1920).

Buia: Riatto Fabbricato Comunale ad uso casa di Ricovero 31.000.00.

Dogna: Ripristino acquedotto 85 mila.

Interessi Provinciali

La Deputazione provinciale incaricò l'Ufficio Tecnico di accertare quanto può rendere il bacino dell'Arzino, e di studiare quale può essere la soluzione idraulica migliore per il corrispondente impianto elettrico.

Accordò agli stradini propri l'aumento di 75 lire mensili (sulle 225 finora assegnate) più la seconda indennità caro-viveri;

assegnò allo studente Riccardo De Giorgio di Massimino da Lestizza la borsa di studio vacante del Legato pratense;

deliberò di invitare alla Direzione Generale delle ferrovie dello stato, previi accordi colla Camera di Commercio, un memoriale diretto ad ottenere dei miglioramenti negli orari ferroviari che interessano il Friuli;

e di associarsi agli altri Enti per sollecitare l'esecuzione almeno del tronco ferroviario Villasantina-Ampezzo, specialmente per poter concorrere ad alleviare la disoccupazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cooperativa Combattenti. — Domenica u. p. seguirono le elezioni del Consiglio della cooperativa di consumo Combattenti, con vera animazione ed interessamento perchè la cessata Amministrazione doveva essere «battuta» dal Partito Popolare.

Alle 14 venne fatto lo spoglio delle schede. I votanti furono 440 e la scheda della cessata amministrazione portò piena vittoria con una maggioranza di oltre 60 voti: Gli eletti furono: presidente, dott. Guido Carnieli; consiglieri: Renzi Giuseppe, Cortese Damiano, Fantuzzi Carlo, Pasquini Eugenio, Stefanutti Antonio, di Pietro. — Sindaci effettivi: Corradini Michele di Michele, Mainardis dott. Aido e Scodellari Luigi; sindaci supplenti: Dell'Anna Antonio, Vadosi Angelo di Morsano.

La scheda avversaria si componeva dei seguenti nomi: Consiglieri: Zardini Antonio, Cassin Basilio, Deotti Angelo, Fabris Gisueppe, Nomia Pietro e Petracco Angelo; sindaci: Fabricio dott. Antonio, Fiorido Carlo, Fancello Mariano; supplenti Springolo Pietro e Botti Antonio.

PASIANO DI PORDENONE

I funebri di una veneranda signora — Sabato fu data sepoltura alla N. D. Contessa Lovaria Laura vedova Salvi d'anni 89 nata ad Udine, donna di virtù preclare. Imponente corteo accompagnò all'ultima dimora la venerata salma.

Reggevano i cordoni le signore: co. Quirini Della, co. Coletti, Barnabò Rotelli Maria, Trevisan Irene, Saccomani Teresa. Numerose le ghirlande. Al corteo parteciparono tutte le scolaresche accompagnate dagli insegnanti. Fu celebrato un ufficio funebre in terza con messa cantata accompagnata da organo.

Ai congiunti anche venuti da Napoli, le nostre condoglianze.

Ritrovato. — Il ragazzino di cui fu annunciato ieri lo smarrimento, è stato ritrovato. Egli si era fermato in una casa per bere, senza averne prima ottenuto il permesso dal Maestro: da ciò appunto il caso, che per fortuna ebbe lieto fine.

S. GIOVANNI MANZANO

Onoranze ad un prode

Questa mattina venne effettuato il trasporto della salma di Biancuzzi Angelo, figlio esemplare e soldato valoroso, caduto eroicamente per la Patria a Cima Verde il 26 agosto 1917.

Nel 1919 era stato trasportato nel Cimitero di Gorizia e oggi finalmente il padre, realizzando il suo sogno, potè dargli sepoltura accanto alla tomba della madre.

Alla mesta cerimonia celebrata con la massima solennità prestava servizio d'onore un picchetto armato. Dopo la messa solenne, il lunghissimo corteo si avviò al cimitero, ove l'egregio parroco cav. Don Gerardo Merluzzi diede con belle ed elevate parole l'ultimo saluto al valoroso soldato e con la gentilezza d'animo che lo distingue ricordò anche gli altri prodi soldati paesani, i quali come Angelo Biancuzzi, diedero in olocausto la vita per il santo ideale della Patria. Il riverente omaggio tributato oggi da tutta la popolazione di S. Giovanni ad un suo martire prode è una dimostrazione di viva e sentita gratitudine per tutti gli eroi che diedero la vita per la grandezza dell'Italia.

SPILIMBERGO

Seduta Annonaria

La nuova Commissione Comunale Annonaria riunitasi sotto la presidenza del Sindaco ha modificato, in seguito all'aumentato costo delle farine, i prezzi del pane, stabilendo un unico tipo e forma di pane (forma piccola) da vendersi a L. 1.35 al chilo: ha determinato poi in L. 2 al chil. il prezzo di minuta vendita della pasta ed in L. 0.95 quello per la farina di granoturco.

Detti prezzi si intendono adottati in via di esperimento per il solo mese di marzo.

La Commissione ha inoltre fissato in L. 11 e 12 il prezzo di vendita delle carni bovine, lasciando libero quello per le carni di vitello.

Commissione disgraziata

Ora che la Commissione Mandamentale per le omologazioni dei danni di guerra funzionava in modo soddisfacente, dovrà rimanere forzatamente inattiva, e chi sa per quanti mesi, in seguito all'avvenuto trasferimento del Presidente. Sappiamo che l'autorità municipale, preoccupata del nuovo ritardo che da ciò verrà all'omologa delle migliaia di concordati, da tempo stipulati, sta facendo pratiche a mezzo anche dell'autorità politica perchè venga immediatamente nominato un nuovo Presidente.

Beneficenza. — Al civico Ospedale: Per onorare la memoria di Livio Ciriani, il sig. Guido Maestri di Trieste l. 100. — In morte di Angelo Marchi: sig. Comis Sebastiano l. 15. — Alla Congregazione di Carità, in morte di Angelo Marchi sig. Guido Maestri 100.

LESTANS

Festeggiamenti. — Anche in questa ameno paese si stanno preparando, per il 6 marzo, grandiosi festeggiamenti nell'occasione che sarà inaugurata una lapide a memoria dei Caduti in guerra e una casa di ritiro per i vecchi. Il comitato sta occupandosi affinchè i festeggiamenti riescano di gradevole soddisfacimento a tutti. Oltre alla ricca lotteria, avremo corse ciclistiche e podistiche, illuminazione, fuochi artificiali e ballo.

PAGNACCO

L'assemblea della Cooperativa

Domenica seguirà l'annuale assemblea generale dei soci della nostra fiorente cooperativa di consumo. Dal bilancio risulta che l'istituzione ha avuto un utile lordo di lire 25546, e un utile netto di 9336.13. Le merci acquistate furono per un importo di 365690.72, vendute per 363918.05.

Il capitale sociale ammonta a lire 8450. Il numero dei soci è di 222.

PORDENONE

Adunanza di Sindaci

Il 27 ultimo i Sindaci del nostro Circondario si sono riuniti in questa sede municipale per discutere in ordine alle insorte difficoltà di approvvigionamento e distribuzione del granoturco e della farina di frumento.

Rilevato: che i sistemi attualmente adottati dagli Enti distributori importano come prima conseguenza una ingiusta diversità di trattamento fra i vari Comuni della Provincia, in quanto i prezzi dei generi si trovano ad essere differenti a seconda che i Comuni stessi siano vicini o lontani dai centri di distribuzione;

Osservato che tale diversità di prezzi è dipendente dal fatto che il Consorzio provinciale, in luogo di far pesare sulla massa dei generi tutti i costi di trasporto, insiste, contro ogni principio di giustizia distributiva, nell'addebitare le singole assegnazioni delle particolari e non lievi spese di trasporto ecc;

Rilevato che fino ad oggi le Amministrazioni locali si sono trovate in serie difficoltà pel rifornimento del granoturco a causa della mancanza di precise disposizioni degli organi competenti, i quali soltanto recentemente si sono preoccupati di emanare norme disciplinari sulle assegnazioni e sui prelevamenti, costringendo frattanto le Amministrazioni stesse a provvedere di loro autorità per evitare agitazioni;

Rilevato che la lamentata mancanza delle dovute provvidenze ha dato luogo in qualche Comune ad inevitabili sperequazioni nel Consumo;

Constatata infine la necessità di più ordinate distribuzioni degli altri generi dei quali si sono finora fatte assegnazioni a periodi intermittenti ed in quantità quasi sempre insufficiente;

CHIEDONO:

a) che tutte le spese di trasporto, carico, magazzinaggio ecc. siano fatte pesare sulla massa dei generi in distribuzione e sia conseguentemente fissato un unico prezzo per tutti i Comuni della Provincia;

b) che sia determinata per ciascun Comune la quantità di granoturco e degli altri generi in base alle richieste debitamente giustificate presentate dai Sindaci;

c) che i prelevamenti siano consentiti, di preferenza, sulla produzione locale;

d) che degli eventuali maggiori consumi effettuati da qualche Comune non sia tenuto conto per le assegnazioni future;

e) che oltre alle assegnazioni del granoturco e delle farina di frumento, siano regolate anche quelle degli altri generi distribuiti dal Consorzio, per modo che ne sia assicurato il periodico contingentamento a tutte le popolazioni.

I Sindaci stessi poi, rilevato:

1) che le operazioni di pagamento delle denuncie danni di guerra concordate subiscono continue interruzioni e sono attualmente sospese in tutta la Provincia;

2) che l'Istituto Federale di Credito per deficienza di fondo è nella impossibilità di accordare antecipazioni ai danneggiati;

3) che in conseguenza ritardano le ricostruzioni con grave pregiudizio della sistemazione del Friuli e con dannoso ostacolo all'impiego della mano d'opera disoccupata;

invitano il Governo a dare immediato assetto finanziario al problema provvedendo intanto i mezzi occorrenti all'Istituto Federale di Credito per la concessione delle antecipazioni ai danneggiati.

Pietro Cesari

(A. B.) Per le nuove generazioni, e per i pordenonesi... di elezione e non di nascita, questo nome suonerà nuovo, e non avrà alcuna eco nei loro cuori. Ma per noi, che abbiamo i capelli grigi, e con soddisfazione di concittadini abbiamo seguito Pietro Cesari dall'inizio della sua carriera artistica alla sua corsa trionfale sui palcoscenici dei principali teatri d'Europa e d'America, l'assistere al suo addio alle scene, nel nostro vecchio e modesto teatro sociale sarà motivo di rimpianto, e ci sentiremo avvolgere lo spirito come da un velo di melanconia.

Il cav. Pietro Cesari, figlio di modesti e onorati operai, nacque in Pordenone. Da giovanissimo si dedicò allo studio della musica emergendo nel violino e nel canto. La sua voce di tenore non tardò a richiamare attenzione, e a 15 anni prendeva parte a esecuzioni di musica chiesastica.

Dappoi, dando una nuova direzione ai suoi studi entrò in Compagnie drammatiche, e per 10 anni ottenne grandi successi a fianco di celebri artisti quali Novelli, Leighb, Rosaspina, Landozzi, Castiglioni. Nel frattempo la sua voce andò perfezionandosi di giorno in giorno, e dietro consiglio di amici e dello stesso pubblico decise di dedicarsi al genere lirico, debutando nella parte di Figaro nel «Barbiere», ottenendo un vero trionfo.

Pietro Cesari raggiunse la celebrità per la sua interpretazione nelle opere «Papà Martin, Michele Percin, Pipelet, Linda di Chamounix, Carmen, Mignon.» Nel «Papà Martin» specialmente, fu ritenuto affatto insuperabile.

Passò di trionfo in trionfo nei principali teatri di Milano, Roma, Venezia, Madrid, Pietroburgo, Mosca, Berlino, Vienna, Trieste, Valpariso, Messico, Avana, Buenos-Aires, New-York, prendendo parte alla inaugurazione del teatro Argentino della Plata nella «Carmen».

Durante la sua carriera, cantò insieme alla Patti, a Sembrich, Pircker, Varesi, Donadio, Fresolini, Raricntos, Tetrazzini, della quale ultima fu l'unico maestro. Cantò pure col famoso tenore Masini e con Stagno, Marconi, Bonci, De Lucia, Battistini e Caruso, e a quest'ultimo lo legano vincoli di una fraterna amicizia.

Esistono opere espressamente scritte per lui, come «Ereditiera, Nozze in prigione e Donne Curiose»

L'immortale Verdi ebbe a sceglierlo quale interprete di Foort nel «Falstaff» alla Scala di Milano.

Fu insignito dalla Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Questi è l'artista che, dopo tanti allori, in questi giorni darà l'addio alle scene nella sua cittadina natale, di cui serbò sempre vivo il ricordo e il più caldo affetto.

Per la circostanza egli ha allestito tre spettacoli d'opera: «Bohème, Don Pasquale, Lucia di Lammermoor» e sarà anche rappresentato il II.o atto di "Linda di Chamounix," nel quale egli sosterà la parte di Antonio. Questi spartiti avranno, come esecutori altri valenti artisti, i quali, col loro concorso, intendono rendere omaggio al maestro ed amico, al celebre loro compagno d'arte.

Sabato, 5 corr. avrà luogo la prima della "Bohème".

Noi speriamo vedere ogni sera un teatro affollato per la eccezionalità degli spettacoli, e per salutare l'Uomo che, ritraendosi dalle scene dopo aver suscitato nei pubblici del vecchio e del nuovo mondo tanta ammirazione, entra nel dominio della storia dell'arte fra i più celebrati interpreti d'opere immortali.

Beneficenza della Banca di Pordenone. — La Banca di Pordenone, dagli Utili del 1920 ha prelevate L. 5.000 per beneficenza, assegnata in misura di l. 500 a: Congregazione di Carità, Asilo Infantile Vittorio Emanuele e Istituto Friulano pro Orfani di guerra di Udine; lire 300 a: Cassa di Ricovero Umberto I.o, Patronato Scolastico, Società pro Infanzia, Scuola di Disegno della Società Operaia, Scuola di Pratica comm. della Società Agenti, Scuola professionale Orfani di guerra; lire 350 alla Sezione Mutilati; lire 150 a: Ambulatorio Bambini poveri, Asilo Infantile di Torre, Asilo Infantile di Rorai; l. 200 alla Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliam; l. 100 alle Congregazioni di Carità di Cordenons e Azzano X; l. 70 alle Congregazioni di Carità di Fiume Veneto, Prata Porcia, Zoppola, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone; l. 40 a quelle di Roveredo in Piano e Vallenoncello.

Arresto. — Giorni sono i carabinieri di Pordenone incontrato un soldato d'artiglieria alquanto mal messo, che velocemente percorreva la via Garibaldi, e lo fermarono. L'aria sospetta di tale individuo gli valse la sua immediata traduzione in caserma. Quivi fu interrogato abilissimamente dal sig. Mar. Quondan Carlo; e vedendo che ogni scappatoia gli era preclusa, dichiarò chiamarsi Cragnolin Angelo di Daniele e di Vale Anna appartenente alla 6.a comp. Artiglieria treno in Pola, fuggito di là per trovare un'amico in Pordenone, amico che non seppe indicare. Inoltre, confessava di aver rubato una bicicletta il giorno 20 febbraio in Gemona, in danno del cugino Cragnolini Daniele.

DA MONFALCONE

Una pordenonese depredata e ferita

Certa Serena Giacomello di 36 anni nata a Monteverde, ma domiciliata a Pordenone, si recò a Monfalcone per alcuni affari di vino, nel qual genere ella commercia.

A Ronchi s'imbattè con certo Riccardo Alzetta ch'ella conosceva, e insieme proseguirono a piedi. L'Alzetta la indusse a prendere una scorciatoia, e con pretesto di mostrarle un trincerone l'attirò quivi, sparandole due colpi di rivoltella che la ferirono al petto e derubandola di 1700 lire.

La poveretta fu accolta nell'ospedale di Monfalcone.

TOLMEZZO

I sindaci per fronteggiare la disoccupazione

L'altro giorno seguì una riunione dei Sindaci del Mandamento di Tolmezzo, e venne votato il seguente ordine del giorno:

I Sindaci del Mandamento di Tolmezzo, riuniti per trattare l'assillante problema della disoccupazione, riaffermando che a tale doloroso fenomeno conseguenza della guerra, deve provvedere lo Stato, poichè i Comuni sono impari all'onere che la lotta contro la disoccupazione importerebbe;

Constatato come si affaccia una recrudescenza del male, onde sono necessari pronti adeguati provvedimenti;

Constatata la gravissima situazione della Regione Carnica priva di industrie, di campi e di vigne e l'impossibilità di fare emigrare quei 2000 operai che prima della guerra portavano la loro opera all'estero;

Mentre riaffermano il proposito del loro concorso volonteroso per la predisposizione dei lavori e per la distribuzione della mano d'opera, contenendo il collocamento nello stretto necessario;

Invocano dal Governo la concessione di nuovi fondi per lavori diretti ad alleviare la disoccupazione in conformità al Decreto 28 Nov. 1919 n.o 2405, declinando ogni responsabilità per il ritardo o la insufficienza che dovessero lamentarsi in tale concessione;

FANNO VOTI AFFINCHE':

1. Si provveda al più presto possibile al pagamento dei lavori già eseguiti compresi quelli del ponte sul Degano;
2. Si inizino immediatamente: I grandi lavori della direttissima Trieste Villa Santina-Monaco; gl' impianti idraulici del Lumiei e del Tagliamento; la sistemazione dei Bacini Montani dell'alto But e dei Rivoli Bianchi e la ricostruzione del Ponte sul Fella;
3. Si completino i lavori già iniziati e sospesi con grave danno della parte costruttiva;
4. Si adotti nella distribuzione dei fondi il criterio non della popolazione, ma del numero dei disoccupati e inoltre si tenga conto della situazione Agricola e Industriale delle singole Regioni;

Deliberano infine che il presente ordine del giorno venga trasmesso: al Presidente del Consiglio, al Ministro dei Lavori Pubblici, al Ministro del Tesoro, al Prefetto di Udine, nonchè a tutti i Deputati della Provincia.

Echi delle onoranze agli alpini

Al nostro Sindaco, è pervenuta la seguente lettera, dal generale di corpo d'Armata Sani:

«Mi è assai grato esprimerle il mio compiacimento per l'accoglienza festosa e spontanea della popolazione di Tolmezzo all'arrivo del Batt. Alpino. La prego farsi interprete di questi miei sentimenti presso il Comitato organizzatore.

E per aver Ella sempre saputo mantenere nella popolazione le più alte idealità di Patria, gradisca i sensi della mia gratitudine.

CAVASSO NUOVO

Armenta derubata e ricuperata

La notte del 23 al 24 volgente tre malfattori entrarono nella stalla del sig. Giuseppe De Bernardo di Colle e derubarono una bellissima armenta che essi vendettero l'indomani a Fanna. Il De Bernardo, dolorosamente sorpreso, inforcò la bicicletta e via a Sacile, ove supponeva l'avessero portata al mercato. Però, prima, avvertiva la Benemerita di Maniago che dispose per una sollecita inchiesta di indagini. Di ritorno da Sacile ripassò per Fanna e vide la.. sua armenta che si conduceva all' abbeveratoio; avvertì di nuovo i R. R. Carabinieri che si accertarono dell' accaduto e fecero riconsegnare la mucca al suo legittimo proprietario e proseguirono nella ricerca dei malfattori, facilitati ora da nuova luce portata dall' acquirente rimasto assai male. Le ricerche fruttarono l' arresto di due messeri dei tre autori del furto. Una lode va data al sig. Maresciallo dei Carabinieri ed ai suoi «militi» per l' esito brillante dell' operazione. Si spera che anche il terzo malvivente venga acciuffato e consegnato alla Giustizia.

S. LEONARDO

Il Patronato scolastico è stato fondato l'altro ieri con l' intervento dell' autorità e del pubblico. L' assessore Pietro Pittaro, vice-presidente del Patronato, spiegò gli scopi dell' Istituzione e quindi parlò l' ispettore del circondario. Tra i presenti venne quindi aperta una sottoscrizione che fruttò 500 lire a beneficio del Patronato.

S. DANIELE

Conferenza dantesca. — Il vice ispettore Lazzarini svolse ieri sera, nel teatro Corradini, una conferenza sul tema: « Uscito fuor dal pelago alla riva...»

L' oratore tratteggiò il periodo umanistico, raggiunto uscendo dal medioevo; parlò del culto di Dante, mai disgiunto alle vicende della Patria; ricordò il passato centenario e chiuse affermando il dovere da parte degli itali ni di commemorare il loro maggior poeta, e ciò in nome di quella civiltà italica da Esso divinata. E' doverosa tale commemorazione nella cittadina di S. Daniele, dove il Rinascimento di cui Dante fu precursore, lasciò imperiture traccie — dove Guarnerio Umanista fondò la celebre Biblioteca, e dove, con l' elargizione del Fontanini, pervenne, cimelio prezioso, un codice Dantesco, quasi coevo del Grande.

La fine della conferenza venne salutata da insistenti applausi che i numerosi ascoltatori tributarono all' oratore felice.

CRONACA CITTADINA

Alla Cucina Economica

Tra le istituzioni popolari è da porsi in evidenza quella che mira a fornire un vitto sano e sufficente alla classe dei meno abbienti, il cui guadagno giornaliero lascia ben poco margine da disporre pel sostentamento personale. Tutte le città cercano appunto creare ed ampliare le cucine popolari od economiche; perchè rispondenti alla esigenza, ai bisogni di una notevole categoria di persone.

A Udine c'è un ritrovo dove si può mangiare spendendo poco, assai poco: la cucina popolare economica. Più di uno si ricorderà, prima, che la guerra turbasse i nostri paesi, di non aver sdegnato che qualche buon piatto di brovada o di minestra con fagioli, preso nel locale di via dell'ospedale, facesse la comparsa al proprio desco isieme alle pietanze che preparava la brava massaia. Erano piatti buoni e sani. Questo rammentiamo per poter dire che i cibi nella mensa popolare non erano nè «disprezzati» nè «disprezzabili.»

La guerra sconvolse anche quell'istituzione umanitaria che, dopo, stentò un poco a rivivere. Non si vedevano più i trecento frequentatori d'un tempo: che i clienti antichi sdegnassero ora un si modesto ambiente?

La nuova direzione della Cucina, con a capo, l'egregio cav. uff. Bissattini, coadiuvato dal direttore rag. Conti e dai colleghi, animati dai migliori propositi tutto fece per portare l'Istituzione alla prima vitalità I cibi furono curati nella loro preparazione, il servizio venne migliorato e ben presto l'affluenza dei frequentatori aumentò raggiungendo in questi giorni la rispettabile cifra di 400. Va notato che, nei giorni di fiere e mercati, questo numero s'accresce di oltre un centinaio.

Passando a mezzodì per via dell'ospedale, si è colpiti dal grato odore che emana la cucina in piena attività; un'occhiata nella vasta sala fa rilevare le file di tavole zeppe di persone. Tre svelte ragazze s'incaricano di portare i piatti ai consumatori che consegnano a loro le marchette acquistate volta per volta nel chioschetto collocato alla porta d'ingresso. Questo servizio è una ottima innovazione che evita l'inconveniente di un confuso affollamento al banco della dispensa. Forse ancora un pò insufficente, perchè tre persone son pochine a servire con discreta speditezza tutta la clientela.

Il costo del pranzo minestra, piatto con contorno e pane è invero irrisorio: una lira e venti centesimi; e fino a qualche giorno fa, prima cioè dell'aumento del pane, era di una sola lira. Se l'appetito, che non manca certo ai numerosi clienti operai, richiede qualche *replica*, la si può ottenere mediante pagamento di un prezzo relativo a quello del desinare.

Un cibo che incontra e, a quanto si assicura riesce confezionato benissimo, è il baccalà, che viene servito due volte la settimana. A migliorare il condimento, il sig. Marco Sartori fornisce gratuitamente tre volte la settimana, l'estratto della cottura della carne suina.

In generale tutte le pietanze riescono gradite ed i frequentatori le consumano volentieri. E poi da notarsi l'ordine con cui i pranzi si svolgono: senza chiasso, senza proteste. Un vigile urbano, sorveglia e indirizza i commensali in maniera che a mezzodì quando capitano a frotte gli operai uscenti dalle officine e dalle fabbriche, trovino libere buon numero di tavole che occupano man mano venendo serviti in ordine d'arrivo. Ma non si limitano a quelli che mangiano nella sala, i clienti della Cucina.

Un numero notevole di persone si presentano ad un banco sito alla porta, sul cortile dei pompieri, per ritirare le pietanze e consumarle ove più credono opportuno.

Da notarsi a questo proposito una ottima iniziativa: quella cioè dei buoni che si possono acquistare e coi quali si ritirano le vivande. E' questo un ottimo e degno modo di venire in aiuto a tanti miseri che sfortuna spinge a rivolgersi al buon cuore della gente caritatevole; invece di elargire danaro facile a servire per soddisfacimento di vizi e capricci — si acquistino di quei buoni e si diano ai poverelli, assicurando così loro il sostentamento presso la Cucina Popolare. Già questo bel sistema di pubblica carità è addottato, ma à bene che si affermi più largamente ancora.

Un'altra benemerenza della Cucina Economica si è quella di provvedere 250 mense per i bambini del Ricreatorio Scuola e Famiglia. Un'enorme caldaia prepara il cibo per quelli ed a mezzogiorno apposito personale lo reca all'Istituzione.

L'ordinato servizio distributivo dei piatti che procede, come la cottura, sotto la diretta sorveglianza della Presidenza e della Direzione fa si che alle 12.30 l'affollamento ai tavoli è cessato e tosto il salone si vuoti.

Un'importante lavoro s'inizia subito: la pulizia del locale, fatta con diligenza, quotidianamente e completamente.

I pavimenti cementati della sala e della cucina, vengono lavati con acqua calda di modo che diventano ben puliti e lucidi: questa lucentezza si riverbera in quella degli enormi recipienti del gran fornello che pure sono oggetto di meticolosa pulizia da parte delle addette alla Cucina. Alle 14 ogni cosa è pronta per il lavoro del dimani e non c'è più traccia dell' intenso servizio e delle numerosissime consumazioni effettuati fin pochi minuti prima.

* * *

Dalla Cucina, per un breve corridoio si passa in una bella stanza, ora vuota. E' qui che presto avremo la Trattoria Comunale. Forse la vicinanza con la Cucina popolare potrà far pensare ad un locale poco promettente e potrebbe nascere un senso di prevenzione. Ma sarebbe errato. La Trattoria non avrebbe nulla a che vedere con la Cucina, dalla quale è divisa completamente. L'entrata s'aprirà in via dell' Ospedale, vicino all'ingresso alla Corte d'Assise; avrà servizio a sè, e l'ambiente sarà disposto e curato come fosse una sala di quelle che dispongono le trattorie cittadine. Naturalmente, tovaglie, tovaglioli, camerieri, vasellame ecc. Il pranzo non comprenderà il vino, ma potrà richiedersi dai frequentatori, a prezzo conveniente da pagare oltre quello fissato per il pranzo che, pur rispondendo ad esigenze di sufficenza e bontà presenterà il beneficio di una larga economia, potendo evitarsi i guadagni che deve fornire a padroni e personale prima d'arrivare al cliente.

Ci auguriamo pertanto che la trattoria Comunale, di cui si hanno esempi altrove in quasi tutte le città, possa presto funzionare e che numerosi frequentatori assecondino l' opera disinteressata e lodevole dei preposti all' Istituzione.

La salma di un valoroso riesumata

Sul S. Michele, in una lotta furiosa Mario Paroni, veniva ferito all'addome, l'8 agosto 1916; da solo si trascinò al posto di medicazione ed in attesa della cura, scriveva alla mamma rassicurandola.

Sei giorni dopo, subita un'operazione chirurgica scrisse ancora alla mamma facendole coraggio: nella notte stessa la sua nobile esistenza finiva.

La salma del valoroso granatiere venne sepolta a Villesse ed ora, dal piccolo cimitero di guerra verrà riesumata per esser ridonata alla sua terra.

La cerimonia pietosa verrà celebrata oggi ed il corteo si formerà a Porta Aquileia alle ore 15.

L'agitazione Studentesca

Mentre ieri mattina quasi nessun studente disertò le lezioni, nel pomeriggio ben pochi entrarono nelle aule.

Alcuni, dinanzi all' ingresso delle Normali dissuadevano le compagne dall'entrare. Non si verificò nessun incidente; però non tutte le studentesse si presentarono in iscuola. Per precauzione, le imposte delle finestre erano chiuse ed un nucleo di carabinieri con funzionari stazionava davanti l' Istituto femminile.

Visita soppressa. — Con decreto prefettizio fu stabilito che, revocati i provvedimenti che rendevano obbligatoria la visita veterinaria del bestiame tanto al carico che allo scarico nelle stazioni ferroviarie, le importazioni e le esportazioni del bestiame non sono più soggette al controllo sanitario.

Corpo Nazionale degli Esploratori. — Venerdì sera 4 c. m. alle ore 8.30 adunata in borghese alla palestra di via Dante per tutti gli esploratori che intendono frequentare il corso premilitare.

Consiglio comunale

Come fu annunciato, domani, giovedì, si radunerà il consiglio comunale, alle ore 19. Gli oggetti da discutere sono quaranta: e il primo di essi comprende, per sè solo una ventina di retifiche, le quali, per solito, si accordano senza discussione, ma che però, talvolta, danno occasione anch' esse ad osservazioni. Perciò, nell' avviso di convocazione è previsto che la seduta debba essere continuata anche nei giorni seguenti.

Gli oggetti dal 2 al 6 portano le nomine in sostituzione dei dimissionari: dell' avv. Emilio Nardini da consigliere del Micesio, dell' avv. cav. Gino Del Missier della commissaria Uccellis, e dal consiglio dell'Istituto Renati, del maestro cav. Mario Mascagni e del sig. Giovanni Pascoli, della commissione di sorveglianza sull' andamento delle Scuole Comunali; del maestro Mascagni, della commissione per l'adempimento dell' obbligo per la istruzione elementare.

Degli altri oggetti, meritano menzione: contributi di l. 3000 all' asilo per i figli della guerra fondati da mons. Celso Costantini a Portogruaro e di l. 1000 all' ufficio provinciale di assistenza per i combattenti; contributo al comitato ordinatore della fiera di beneficenza di Pasqua; aumento della rendita annua alla Congregazione di Carità; sul nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi; preventivo di spesa per completare il nuovo Palazzo degli uffici e prestito relativo; fondazione dell' istituto autonomo per le case popolari; acquisto di due fabbricati della signora Maria Dormisch in Valente costruiti in viale Duodo sul fondo dello stabilimento balneare; ampliamento del Forno comunale; nuovi organici degli istituti musicali e della Banda cittadina; acquisto dalla Società friulana di elettricità del palco della già Tessitura Barbieri; deliberazioni sulle domande di genitori per l' insegnamento religioso nelle Scuole.

In seduta segreta si tratteranno sei oggetti.

Palazzo degli uffici

La Giunta Municipale ritiene doveroso ed opportuno procedere senza ulteriore indugio al completamento dei lavori del nuovo Palazzo degli Uffici — anche per dare un migliore assetto agli uffici del Comune, rendere meno disogevole l' accesso al pubblico, disporre dei locali del Castello per darvi una sede unica e più decorosa a tutte le istituzioni di carattere artistico e culturale.

Il preventivo di spesa approvato nel dicembre del 1914 ascendeva a l. 2,950,339.16. Sulla fine del 1916, si dovettero sospendere, per la guerra i lavori, e quelli fino ad allora eseguiti portavano la spesa complessiva di l. 2,423,043,02: restavano ancora da spendere, secondo il preventivo, 527,296.14. Ma ci fu di mezzo la guerra; ed ora quei lavori importerebbero, stando alle cifre fissate dallo stesso governo, lire 3,163,776,84.

L' ufficio tecnico municipale, cui fu dato l' incarico di aggiornare i prezzi, preventiva: a) per il totale completamente, come previsto nel progetto esecutivo dell' architetto D' Aronco, 3 milioni e 200 mila; b) per la esecuzione delle opere strettamente necessarie per mettere il fabbricato in condizione di poter essere usufruito, un milione e 700 mila. « Ma il rilevante importo (soggiunge la relazione della Giunta) non può certo rendere dubitosi di fronte alla grande utilità che verrà a conseguirsi »; e conclude che « alla opera stessa, di indole straordinaria, si deve provvedere mediante contrattazione di un mutuo di lire 3 milioni e 200 mila che verrà chiesto alla Cassa dei depositi e prestiti con ammortamento in 35 anni, le cui annualità sarebbero garantite con una corrispondente annua sovraimposta alle imposte sui terreni e fabbricati.

Alla Casa del Popolo si svolgerà una festa famigliare la sera 5 marzo 1921 ore 21.30.

Verrà svolto un concerto corale sostenuto dalla Società corale Udinese col seguente programma:

L' internazionale, Primevere - villotta, Ernani - coro, Ma tu Pieri... - villotta, Si faccia silenzio - coro, Mai no pues dismenteami - villotta, La beffa, Beviamo, Il Contadino - cori; chiuderà la festa un ballo di famiglia.

I buoni settennali per il risarcimento danni

ESPIGI c'invia da Roma:

I nuovi, buoni del tesoro per il primo miliardo destinato al risarcimento danni, verranno emessi in circolazione il 16 marzo entrante e mi consta che da parte del Tesoro vennero emanate le opportune disposizioni alle delegazioni dipendenti in ordine alle operazioni inerenti al sollevamento dei buoni stessi.

Le delegazioni sono già in possesso dei titoli predisposti dalle officine carte e valori di Torino. Essi recano nella testata oltre la normale dicitura analoga a quella dei buoni ordinari, facili incisioni che riportano alcuni caratteristici panorami di Venezia, del Trentino e della Venezia Giulia.

Condanna annullata

Il 7 settembre 1919 il giovane Danelazzo Angelo di Gonars inferse una ferita alla fidanzata Marin Cecilia ed altra al fratello di lei, mentre uscivano dalla festa da ballo: ciò perchè la Menin lo aveva abbandonato.

Rinviato alla Corte d'Assise per mancato omicidio fu condannato per doppio ferimento a sette anni e mezzo di reclusione, pena massima, superiore alla richiesta del P. M..

Il difensore avv. Driussi ricorse in cassazione con l'assistenza dell'Illustre prof Manzini, insegnante di Diritto penale all'Università di Padova, il quale stese una dotta memoria e discusse il ricorso, a Roma.

Con sentenza dell'altro ieri la Corte Suprema ha accolto il ricorso, cassata la sentenza della Corte d'Assise di Udine e rinviata la causa a quella di Treviso per il nuovo giudizio.

Federazione Friulana dell'industria e del commercio

Domani giovedì, alle ore 14.30, nella sala del Cinema-Teatro (Via Aquileia) verrà tenuta l'assemblea costitutiva della Federazione Friulana Idustriale e Commerciale. Si raccomanda il più largo intervento degli interessati, onde abbia a gettarsi una solida base di quest'istituzione, che sorge a difesa ed a promovimento dei traffici del Friuli.

La disavventura di due amanti. — Da Monterotondo romano erano giunti a Udine due giovani che filavano perfetto idillio. Lui, Romolo Serrecchia di Oreste d'anni 25; lei, Anna Caldarelli fu Filippo, pure venticinquenne.

Il loro amore venne turbato ieri dai carabinieri, che si occuparono della coppia gentile in seguito a una denuncia per adulterio, essendo la donna sposata e fuggita dal marito.

Tentato furto. — L' altra notte i ladri tentarono commettere un furto in danno di Giovanni Serafini abitante in Viale Palmanova 50.

Appressatisi al porcile, stavano per asportare due maiali, quando il sopravvenire di un nipote del Serafini li pose in fuga.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Ciechi di guerra. — In memoria del loro indimenticabile Adone: I genitori Carlo e Clizia Chittaro ed il fratello 100.

Orfani di guerra. — In morte di Manfè Eugenio decesso a Sarone di Caneva: Martinuzzi Francesco 5, D'Este Giovanni e Maria 5, Domenico Da Farra 5.

Cinema Teatro Moderno

Oggi. « Amore stanco ». Interpreti: contessa Magda Perlowna e Tullio Carminati.

Grande spettacolo di varietà: Ingeborg, la più piccola ballerina; Mary Vita Randaccio, cantante.

Ki-o-to, illusioni giapponesi. Houbon danze moderne.

Beneficenza

Continuano a pervenirci dagli Istituti beneficati i ringraziamenti per le elargizioni cospicue in loro favore della benerita Cassa di Risparmio.

Alla Società pei Giardini d'Infanzia, lire 1200 — All'asilo Marco Volpe 3000 — All'Istituto Micesio 4000 — All' Asilo notturno 500.

All' Asilo Infantile della Immacolata, 3000 — Al Padiglione Tullio 1000.

* * *

Istituto della Provvidenza. — Per onorare la memoria della Rev. Madre Generale dell'ordine S. M. Elena Zuccolli, mons. Domenico Feruglio l. 100.

In morte di Fioretti Umberto, gli ex volontari Ciclisti suoi commilitoni offrono alla Associazione delle madri e vedove dei caduti in Guerra, sezione di Udine: Russo cav. Luigi l. 5, Zilli Eugenio 5, Novello Guido 5, Fiori Luigi 2, Casoli Pietro 5, Artuso Erminio 5, Vendrame Mario 5, Jacob Gino 2, Cosattini Renzo 5, Pilotti Carlo 5, Benini Antonio 5, Molinari Ernesto 2.

Totale L. 51.

Tassa di bollo sul lusso

Fra gli oggetti qualificati di lusso sono compresi anche i vini in bottiglia, quando il prezzo supera lire 8 la bottiglia o fiasco, in quanto non si tratti di vini non colpiti dalla speciale tassa di cui al decreto 24 novembre 1918.

Il Ministero, allo scopo di agevolare agli esercenti la riscossione della tassa, che è indipendente dalla tassa di bollo sulle note e conti, è venuto nella determinazione di consentire che la nuova tassa venga corrisposta anzichè coi prescritti scontrini a madre e figlia, mediante applicazione sui recipienti delle fascette bollate ora in uso per i vini, liquori ed acque minerali, a condizione che l'importo della tassa dovuta ragguagliata in ragione del 10 per cento del prezzo di vendita.

Gli esercenti che intendono di valersi di tale agevolazione devono farne dichiarazione al competente Ufficio del registro.

Così comunica l'Unione Negozianti ed Esercenti, alla sede della quale potranno rivolgersi per maggiori schiarimenti gli interessati.

I funerali di Umberto Floretti

La sciagura di cui fu vittima il buono e laborioso giovane Umberto Floretti, suscitò generale rimpianto, ch'ebbe ieri espressione commovente nelle onoranze alla di lui salma tributate.

La bara che la racchiudeva è portata da mesti amici dalla casa alla carozza funebre e poi da questa alla chiesa parocchiale per le solenni esequie. — Dietro la carozza venivano fratelli, cognati, zii ed altri congiunti del compianto giovane; quindi, lunga schiera di amici suoi, di compagni d'arme, di amici della famiglia associati al suo dolore.

Sulla bara posava la ghirlanda dei genitori; altre ne avevano mandate i fratelli — il cognato — gli zii — gli amici — i fratelli Milesi al caro Umberto.

Dopo l'assoluzione, il corteo si ricompose e prosegui fino a Porta Venezia, dove il capitano sig. Pilotto dei volont. cicl. porse l'estremo saluto a nome dei compagni d'arme, Il povero Umberto era stato motociclista nella 66.a compagnia delle Milizie volontarie; e l'oratore ricordò come, nel suo delicato servizio, le strade della pianura friulana e quelle del Collio, fin dai primi giorni della nostra guerra, lo abbiano veduto veloce sulla macchina allor fida — ma poi divenuta fatale — compiere intero il proprio dovere: e ben lo ricordano (aggiunse) i superiori e compagni suoi quando per primo si portava per la trasmissione degli ordini più urgenti e nelle località più pericolose.

— Il labaro nostro — concluse — che s'inchinò pei tuoi colleghi Zanussi, Scoffo, Domini, Muzzatti, Quegin, Desman, Corumbolo e tanti e tanti altri: oggi s'inchina sul tuo feretro portandoti il saluto ultimo e l'assicurazione della eterna memoria dei Volontari Ciclisti tuoi compagni in preparazione e in azione...

Dopo, la salma fu accompagnata fino al Composanto, con il saluto accorato:

— Riposa in pace!

Teatro Sociale

La serata in onore di Mary Manin

La sig.na Mary Manin dev'essere ben soddisfatta dell'accoglienza con la quale il pubblico udinese ha voluto festeggiarla in occasione della serata che si dava in suo onore.

L'eletta artista — anche in quest'ultima replica della «Bohême» — impresse tutta la sua sensibilissima arte alla eroina pucciniana che qui a Udine si è cimentata vittoriosamente a interpretare per la prima volta.

Il pubblico oltremodo affollato, distinto ed elegante, ha raccolto la brava cantatrice con un lungo applauso e saluto e dopo di averla applaudita nuovamente dopo i brani più salienti della parte, la volle ripetutamente al proscenio in chiusa degli atti.

Ebbe in omaggio molte elegantissime ceste di fiori e ricchi doni di valore, e noi siamo lieti di aggiungere agli applausi ed all'ammirazione del pubblico le nostre congratulazioni e i nostri più vivi rallegramenti.

Tutti gli altri artisti ed il Maestro Mascagni, evocati essi pure ripetutamente alla ribalta, condivisero gli onori della festeggiata.

Oggi riposo.

Domani sera ultima recita della «Lucia di Lammermoor».

C. Gr.

Giorni d'irrequietudine per la situazione internazionale

Il ministro tedesco degli esteri, von Simons ha comunicato alla Conferenza di Londra le controproposte tedesche a quelle di Parigi. La Germania offre di pagare cinquanta miliardi di marchi oro, ma dice di averne già pagato venti agli alleati. Per gli altri trenta miliardi, essa propone un prestito internazionale per una somma di otto miliardi di marchi oro; ed offre di pagarg i rimanenti 22 in ragione di un miliardo all'anno.

L'impressione alla Conferenza è stata enorme. Si mostrano soddisfatte delle proposte tedesche solo quelle correnti che desiderano di vedere ancora complicate le cose, e si mostrano rattristate tutte quelle che, come l'Italia, speravano in un avviamento verso una soluzione equa, che affrettasse la pace mondiale tanto necessaria.

Gli alleati si preparono a misure coercitive

ROMA, 2. — L'inviato speciale dell'Agenzia Stefani telegrafa da Londra. Oggi i delegati alleati hanno esaminato la situazione creatasi dopo le controproposte tedesche ed hanno deciso di udire i tecnici militari e giuridici circa le eventuali misure da prendere.

Il conte Sforza ha osservato che conviene studiare su basi giuridiche le misure da prendere sembrandogli che ogni azione debba avere un indiscutibile fondamento giuridico nelle parole e nello spirito del trattato di Versailles.

Tristi episodi di guerra civile

Non si calma la nefasta pazzia sanguinaria che avvelena il popolo italiano: ogni giorno porta l'annuncio di nuovi fratricidi, di nuove distruzioni. L'anima è turbata, di fronte a questo rinnovarsi di barbarie, in questa nostra Italia, proprio al domani del suo compimento chè tanti dolori e sacrifizi è costato agli avi ed ai padri ed agli stessi figli nostri che il grande sogno di quei generosi fecero proprio e lo tradussero col sangue in realtà.

A Trieste

Gli operai comunisti danno fuoco al cantiere S. Marco

Come annunciammo ieri, lunedì sera, in seguito all'incendio delle «Sedi Riunite» in via della Madonnina, le varie leghe socialiste proclamarono lo sciopero generale.

Un telegramma dell'Agenzia Stefani, giuntoci ieri sera dopo avere riferito sui fatti sanguinosi di domenica e di lunedì e sulle cause che li provocarono, soggiungeva: «Permane in città una vivissima eccitazione. Tutte le misure possibili sono state prese per assicurare e tutelare l'ordine pubblico e i principali servizi».

L'eccitazione dei triestini era contro gli slavi, per i fatti brutali di Logatico — dove dai fanatici del luogo e dagli stessi soldati serbi che occuparono quella località, assegnata alla Jugoslavia, furono perpetrati atti brutali contro i ferrovieri italiani e fu — nel suo emblema sacro, la bandiera, e nel suo capo Augusto, il Re — vilipesa l'Italia, ed era contro i socialisti e comunisti che avevano proditoriamente vigliaccamente assassinato un solo giovane diciannovenne snaturato per furibondo parteggio odio contro la Patria.

«Tutte le misure possibili» prese dalle autorità locali non bastarono: anche ieri, Trieste è stata funestata dai delitti che sempre si accompagnano alle guerre civili.

Alle ore 9, le sirene dei cantieri diedero il segnale dello sciopero e gli stabilimenti furono abbandonati. Ma dal cantiere S. Marco, non tutti uscirono; gli operai comunisti, agendo d'intesa, in blocco disarmarono le guardie dogonali che sorvegliavano, assaltarono gli uffici della direzione espulsero ingegneri ed impiegati si asserragliarono sbarrando tutte le entrate al quartiere e diedero fuoco al raparto falegnameria.

Il maresciallo dei carabinieri Armando Postiglione, dell'isola d'Elba tentava entrare con un milite dalla via del mare, fu assassinato.

Intanto l'incendio avvampava. Nel reparto dato in preda alle fiamme, si trovava tutta la mobilia destinata al piroscafo «Duchessa D'Aosta», andò distrutto assieme a tutto il resto. I danni ascendono a venticinque milioni.

Accorse numerose squadre di carabinieri e guardie regie con una autoblindata. Gli operai compresero che non era il caso di resistere. Furono operati 150 arresti.

La direzione del cantiere ha proclamata la serrata. Al cantiere S. Marco e allo stabilimento tecnico lavoravano 4500 operai. Gli stabilimenti rimarranno chiusi fino a nuovo ordine.

Durante la giornata, in protesta per i fatti di Longatico, fu dato l'assalto alla filiale della Banca slava di Lubiana.

Causa lo sciopero generale questa notte, la città rimase completamente al buio. Oggi, non escone giornali.

Le ultime notizie da Trieste bombe contro fascisti

Trieste, 2. — (*Per telefono*) Mentre il pomeriggio e la serata di ieri trascorsero relativamente in calma, durante la notte avvennero parecchi incidenti, uno dei quali riveste speciale gravità.

Una colonna di fascisti s'avviava in piazza S. Giacomo, quando al l'imbocco del secondo tunnel, fu affrontata da comunisti.

Ne nacque un violento tafferuglio. Si udirono improvvisamente sei fortissime detonazioni secche, dilaceranti, a cui seguì il fuggi fuggi della folla: erano state lanciate sei bombe.

Vi furono parecchi feriti, alcuni gravi; non pare però vi siano morti.

Stamane è stato affisso un manifesto firmato da tutte le organizzazioni operaie, anche da quelle comuniste, in cui si invita alla calma, ed alla ripresa del lavoro. I trams però non circolano, e manca l'energia elettrica e il gas. La città ciò nonostante presenta un aspetto normale, e le vie e le piazze sono affollate. I negozi si aprono, e anche qualche stabilimento ha dato il segnale della ripresa del lavoro.

Probabilmente in giornata ritorneranno al lavoro anche gli operai dei giornali, i quali si sono astenuti reclamando una maggiore sicurezza.

Nuovi assassinii a Firenze

Non valsero, per il ritorno alla calma in Firenze, gli appelli del Sindaco, dei deputati liberali, degli stessi socialisti — il cui manifesto termina con un reverente saluto ai caduti di tutte le parti.

I comunisti assaltarono, alle ore 16, la caserma delle regie guardie nel rione di Santa Croce. Un colpo uccise certa Maria Astri sulla soglia d'una porta in via dell'Agnolo mentre allattava il suo bambino. Un soldato di guardia fu assassinato.

Un altro assassinio fu perpetrato in via degli Albizzi: il professionista Egisto Mucci, ben conosciuto a Firenze, Fu colpito a tradimento da un gruppo di comunisti, verso le ore 17.

Più tardi, alle 19, fu presa d'assalto la sede della Federazione italiana operai metallurgici: mobili e documenti furono distrutti. Si voleva appiccare il fuoco dell'edificio: ma la cavalleria intervenuta in tempo, ristabilì l'ordine.

Si ritiene che oggi il lavoro sarà ripreso.

L'inaudita ferocia dei comunisti fiorentini

Tra gli episodi tragici della sciagurata lotta fraticida che ancor non si placa a Firenze, questo si narra che desta raccapriccio: il giovane fascista Berta figlio di un noto industriale metallurgico mentre passava per il ponte sospeso alle Cascine per recarsi dall'altra parte dell'Arno, fu attorniato da alcuni comunisti che si trovavano sul ponte a chiaccherare, i quali dopo averlo percosso a sangue, lo pugnalarono. Non contenti di ciò, alzarono il corpo dell'infelice giovane moribondo e lo gettarono nell'Arno dove annegò. Il suo cadavere fu ripescato poco dopo e trasportato alla sala mortuaria dell'ospedale di Santa Maria Nuova.

I morti, nella sola Firenze, in queste tragiche giornate, sommano a sedici.

Carabinieri uccisi e feriti

A **Cartaldo**, in un conflitto un carabiniere lasciò la vita e tre altri rimasero feriti; e dallo scoppio d'una bomba è rimasto ferito gravemente anche un agente investigativo.

— A **Sivignano di Romagna**, in un conflitto tra comunisti e fascisti è rimasto ucciso il maresciallo dei carabinieri Pietro Ragni.

— A **Reggio Calabria**, un gruppo di comunisti aggredì alcuni fascisti. Sono rimasti feriti due fascisti, un tenente degli arditi ed una donna.

Un camion di marinai caduto in una imboscata

Tre marinai uccisi - parecchi feriti

Milano, 2. — Notizie da Livorno dicono che colà la situazione perdura grave, per lo sciopero ferroviario.

L'autorità militare aveva richiesto una ventina di marinai macchinisti per essere addibiti quali conduttori di locomotive. Questi furono fatti partire in camion, ma giunti ad Empoli caddero in una imboscata tesa da comunisti. I marinai furono fatti segno a colpi d'arma da fuoco. Tre di essi morirono, alcuni rimasero feriti.

A Livorno hanno vinto gli unitari contro i comunisti

LIVORNO, 2. — Congresso della confederazione generale del lavoro. Ecco il risultato delle votazioni. Votazione dei rappresentanti delle camere del lavoro: mozione Bensi (unitari) 593.941 voti; mozione Tasca (comunisti) 293.428 voti; astenuti 12.556.

Votazione dei rappresentanti delle federazioni: mozione Bensi 836,932 voti, mozione Tasca 139,136 voti.

La mozione Bensi, favorevole ai dirigenti della Confederazione è stata così approvata con 1,430,873, e voti contro 432.564 e 17,371 astenuti.

Nicola del Montenegro è morto

ANTIBES, 1. — E' morto Re Nicola di Montenegro. Ai suoi funerali interverranno il Re e la Regina d'Italia.

Nicola Lo Petrovich Niegosh, Re del Montenegro era ormai il decano di tutti i sovrani del mondo, poichè nell'agosto 1920 egli aveva compiuto sessanta anni di regno.

Nato a Niegosh il 25 settembre 1841 da Micko Petrovich e da Nastasia Martinovich, appena diciannovenne, nel 1860, egli era succeduto allo zio Danilo I. nel governo dell'indomito popolo della Montagna Nera.

Fu amatissimo dal suo popolo, per la semplicità di vita, per l'intensa gelosa cura che portava nel condurre la sua Patria alla prosperità alla gloria, difendendone con ardore la libertà e i diritti.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Floretti, pur nello strazio ineffabile in cui fu travolta dalla sventura che tolse la vita al suo dilettissimo

Umberto

sente il dovere di esprimere la più profonda riconoscenza per tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore, sia intervenendo a rendere più solenni le ultime onoranze a Lui tributate, sia con altre pietose manifestazioni.

Udine, 2 marzo 1921

Ieri sera, dopo atroci sofferenze, spegnevasi la laboriosa esistenza di

Antonio Vanini

di anni 66

Archivista della locale Intendenza di Finanza.

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie Maria col marito Giovanni, Luigia Gatti, ed i parenti tutti.

Il trasporto funebre seguirà domani *Giovedì* alle ore 14 partendo dalla Casa del prof. Cavarzerani in Via Treppo.

Cooperativa Consumo

Comune di Sedegliano

L'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata per Domenica p. v. 6 Marzo per deliberare sul seguente *Ordine del Giorno*:

1. Approvazione bilancio 1920 —
2. Relazione dei Sindaci —
3. Nomina delle cariche sociali —
4. Proposte eventuali. —

Sedegliano, 27 febbraio 1921

Il Consiglio d'Amministrazione

Cooperativa di Lavoro

Moggio Udinese

Il giorno 13 marzo alle ore 2 pom. nella Casa del Popolo, si riunirà l'Assemblea Generale straordinaria dei soci per discutere il seguente ordine del giorno.

I.o Rielezione del Consiglio d'Amministrazione.

II.o Discussione riguardo riparto Utili.

III.o Varie ed eventuali.

La Presidenza